

ALL'EX CHIESA DI SAN CRISTOFORO A LODI

DESIGN IN MOSTRA
CON IL LABORATORIO
DELLA COOP MOSAICO

Dopo le tre presenze al Salone del Mobile di Milano, finalmente sono in mostra anche a Lodi gli oggetti di design del progetto Ri-Costruzione, che compie dieci anni, e oggi come allora è portato avanti dalla cooperativa sociale Il Mosaico Servizi e dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asst di Lodi. Giovedì pomeriggio, all'ex-chiesa di San Cristoforo, è stata inaugurata l'esposizione che rimarrà aperta fino al 5 giugno.

Sugli scaffali, alle pareti e in ogni angolo della chiesa sono presenti centinaia di prototipi di sedie, lampade, tostapane, tavoli e tanto altro, tutti realizzati dai ragazzi che in questi dieci



anni hanno partecipato a Ri-Costruzione, partendo dallo studio del design contemporaneo, passando attraverso dei disegni progettuali, arrivando ai prototipi e in qualche caso anche al prodotto finito. Il momento inaugurale ha visto una grande partecipazione: Lucrezia Greco, del Mosaico, ha



ringraziato il Dipartimento per la possibilità di portare avanti il progetto, mentre Chiara Cibra, responsabile di Ri-Costruzione, ha raccontato la nascita dei laboratori nel 2006. «Tutto è nato con il desiderio di creare dei percorsi di lavoro possibile per questi ragazzi. Ci manca ancora l'ultima par-

te, la realizzazione concreta dei lavori che, in questi anni, hanno già trovato grande consenso anche fuori dal Lodigiano» ha detto, annunciando per la fine dell'anno la probabile uscita di un volume che racconti questa storia lunga dieci anni, fatta di arte e design. (Federico Gaudenzi)

L'INAUGURAZIONE OGGI ALLE 17 SI APRE NELLA SEDE DELL'ANPI DI VIA GALILEI
LA MOSTRA-DOCUMENTO SUL PRIMO CONFLITTO MONDIALEFoto e documenti per raccontare
«il dolore della Grande guerra»

«Corrispondenze militari, di contadini, artigiani, braccianti e cittadini lodigiani», raccolte dallo storico Giacomo Bassi con la collaborazione di Sergio Galuzzi

ANDREA BAGATTA

Trenta pannelli con fotografie e documenti per raccontare «l'epopea di sangue e dolore della Grande Guerra». Questa sera alle 17 si inaugura nella sede dell'Anpi di via Galilei la mostra-documento «La grande guerra 1915-1918 - corrispondenze militari, di contadini, artigiani, braccianti, cittadini lodigiani», realizzata con ricerca storica di Giacomo Bassi e composizione dello stesso Bassi e di Sergio Galuzzi.

La mostra attraverso 30 pannelli (80 per 80 centimetri) ricostruisce e analizza gli avvenimenti più importanti che segnarono la partecipazione dell'Italia alla Grande Guerra, con uno sguardo privilegiato sul contributo del Lodigiano, sia al fronte sia a casa. «Si parla di tutto, degli avvenimenti più importanti, dei morti, dei feriti, degli invalidi, si cerca di entrare nel dettaglio di alcuni aspetti particolari, a volte poco conosciuti, anche con documenti inediti - spiega il curatore Giacomo Bassi -. È una mostra molto articolata, moderna, pensata per avvicinare i giovani e gli studenti a quegli avvenimenti, e presentata con una veste grafica agevole, di facile lettura». La mostra ha già fatto tappa in una mezza dozzina di comuni del Lodigiano e ora rimane aperta a Casale fino a domenica 29 maggio tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. «Vuole essere una narrazione della partecipazione del Lodigiano alla guerra, che possa incontrare in particolare l'interesse delle scuole e di un pubblico ampio», aggiunge Sergio Galuzzi.

L'esposizione è organizzata dalle sezioni locali dell'Anpi e dell'Anppia, con il patrocinio del comune di Casale. «Iniziativa importante perché offre una visione della guerra dalla parte dei protagonisti considerati minori, ma alla fine più veri, quelli che la guerra l'hanno vissuta», commenta il sindaco Gianfranco Concordati. «La proponiamo alle scuole come momento educativo, un'iniziativa che conserva una memoria importante», spiega Susanna Miorotti presidente Anppia. «La mo-



stra conclude un percorso sulla Grande Guerra che l'Anpi ha iniziato un anno e mezzo fa - conclude Francesco Cattaneo, presidente Anpi -. È una mostra che non ha equivalenti nel Lodigiano, per i materiali esposti e l'impatto. Purtroppo, è anche una mostra che non ha trovato sponsor e partnership, in grado magari di portarla su piazze importanti, sponsor che invece altri lavori hanno trovato con molta più facilità». Un rilievo che muove anche lo stesso Bassi: «È una mostra che



MEMORIA Sopra la presentazione, sotto e a sinistra immagini della mostra



nasce e vive per l'interesse e la determinazione privata, spiace che non si sia colta l'importanza di sostenerla. È del resto un vizio del territorio, dove spesso quello che non è ideato a Lodi non trova un'adeguata attenzione da parte delle istituzioni pubbliche e private».

LA GRANDE GUERRA 1915-1918...
A Casale, sede Anpi di via Galilei. Fino domenica 29 maggio tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

IL LIBRO

Donata Ferrari,
il precariato
e la scuola...UNA
BIOGRAFIA
IRONICA

La copertina del volume di Donata Ferrari presentato giovedì a Lodi



«Una finissima osservatrice dotata di un forte senso dell'ironia, incalzante e intelligente», con queste parole il direttore del «Cittadino» Ferruccio Pallavera ha aperto giovedì sera l'incontro dedicato alla presentazione del romanzo *Mi chiamo Donata e faccio la precaria storica*.

L'autrice, Donata Ferrari - già collaboratrice in passato del nostro quotidiano - ha presentato il suo secondo lavoro: una storia autobiografica che ripercorre la sua lunga attività, da studentessa e poi da insegnante, all'interno dell'universo scuola.

Un testo vissuto, scritto da una donna che affronta in «prima linea» la quotidianità scolastica nelle sue gratificazioni e delusioni. Un affresco, in toni ironici, dove non mancano spunti originali e riflessivi sulle criticità di questo mondo e sulla «vocazione» dell'insegnare oggi; una continua guerra contro le istituzioni (che minimizzano il lavoro), alcuni colleghi (che minimizzano il lavoro) e la ricerca di giuste strategie volte a smussare quell'intramontabile mito del gap generazionale. Un divario che Donata, pur dichiarandosi una professoressa «vecchio stampo», cerca di compensare attraverso delicatissime azioni diplomatiche e tecniche disciplinari tramandate dai tempi: quella «del bastone e della carota». Nelle scuole i cambiamenti storico/sociali si manifestano nella forma più latente ed è compito dell'insegnante saperli cogliere per riuscire ad orientare le nuove generazioni verso il futuro attraverso un dialogo intergenerazionale (aspetto tralasciato dalle famiglie). Di qui la presa di coscienza di Donata, insegnante di francese, che ancor più dei disegni programmi ministeriali, s'impone come obiettivo primario quello di affiancare il giovane nella sua crescita umana e personale.

Filippo Ginelli

BENI CULTURALI

ALLARME DI M5S
PER GLI ARCHIVI:
MANCA PERSONALE

«In Italia gli Archivi di Stato, che racchiudono al loro interno testimonianze preziose della nostra storia, vivono una condizione di emergenza: gran parte del personale è prossimo alla pensione e manca il necessario turn over per sopperire alla organico in uscita. Questo significa che si ritroveranno sotto organico». A denunciarlo è la senatrice M5S Manuela Serra, firmataria di un'interrogazione al ministro Franceschini. «Il concorso del Mibact per la assunzione di 500 funzionari porterà all'assunzione di circa 80 archivisti, un numero lontanissimo dalle reali esigenze».

BOLLICINE



Aperta
365
giorni
l'anno
dalle 6.00
alle 22.00

LAVANDERIA
SELF-SERVICE

Lodi via Cadamosto, 21
Crema via Diaz, 46
Pandino via Garibaldi, 16
Cremona via Massarotti, 42/d



Non può
più vivere per
sempre...

Lavanderia Bollicine ti aspetta
con ben 4 potenti essiccatoi